

Economia

Il bilancio 2025 della Banca

Valsabbina: l'utile netto a 55,7 milioni E il dividendo cresce ancora

• Bene la raccolta e gli impieghi
Ai soci una cedola totale di 0,92 euro tra contanti e assegnazione di nuove azioni

BRESCIA Banca Valsabbina archivia un altro esercizio da applausi, con raccolta in crescita, utile vicino al record e nuovo balzo del dividendo. Il Cda dell'istituto di credito popolare con quartier generale a Brescia, presieduto da Renato Barbieri (Marco Bonetti è il direttore generale, Hermes Bianchetti il vice direttore generale vicario, Antonio Beneduce il vice direttore generale), ha approvato il bilancio 2025: l'utile ante imposte si attesta a 74,6 milioni di euro, il risultato netto è di 55,755 mln, superiore alle attese e sostanzialmente in linea con i 56,549 mln del 2024 (record storico).

L'andamento dei principali indicatori, la redditività e i risultati conseguiti consentono di proporre all'assemblea dei soci, dopo i riconoscimenti - anche straordinari - dello scorso anno, la distribuzione di 0,92 euro per azione, tra dividendo in contanti e assegnazione gratuita di titoli, in crescita rispetto agli 0,90 euro a valere sui conti 2024. La destinazione prospetta una cedola in denaro di 0,6 euro per azione, di cui 0,45 euro a giugno e 0,15 euro a dicembre, un'azione gratuita ogni 75 possedute a giugno e un'altra ogni 75 a dicembre. Il rendimento stimato è superiore all'8%.

«Nonostante un contesto mutevole e la crescente concentrazione del settore bancario, il nostro istituto si conferma un riferimento autonomo e indipendente per fa-



Ai vertici di Banca Valsabbina Il presidente Renato Barbieri e il direttore generale Marco Bonetti

miglie e imprese, con numeri in crescita e performance positive, a valere su un modello di business rodato e efficiente - sottolinea il presidente Renato Barbieri -. Archiviamo l'esercizio con soddisfazione per i risultati conseguiti e per l'andamento dei volumi e delle principali numeriche, migliori rispetto alle aspettative. La redditività e la solida crescita della banca, oltre al miglioramento dei principali indicatori, confermano l'efficacia delle strategie delineate e delle iniziative messe in atto, che consentono di assicurare costante valore per i soci e garantire sostegno al territorio».

L'andamento

La raccolta diretta a fine 2025 si è attestata a 6,243 miliardi di euro, +8,2% sul 2024; l'Indiretta cresce in

Barbieri:
«Risultati
oltre le
attese.
Rinnoviamo
il nostro
impegno a
supporto
dei territori»

LA FORZA

Sportelli in 22 province con oltre mille addetti

Cresce la presenza di Valsabbina con le filiali aperte Novara, Milano e Darfo Boario Terme (la prima in Valcamonica), oltre all'agenzia di Sondrio attiva da febbraio, Banca Valsabbina è operativa in 22 province. Nel primo semestre 2026 sarà formalizzato il nuovo piano sportelli per il biennio 2026-27. Soci e azionisti sono circa 43.600 (di cui 41.700 soci); in costante aumento è il numero dei conti correnti che raggiunge quota 113mila (+4%). I dipendenti sono 981, ma salgono a 1.028 contando anche le controllate Prestiamoci e Integrae Sim. Si conferma l'attenzione sul fronte dei finanziamenti green e smart e a proposte di investimento, assicurative e previdenziali evolute.

Credito

Banca Valsabbina

DATI PATRIMONIALI	2025	2024	Var. %
Raccolta diretta	6.243.384	5.771.752	8,2%
Raccolta indiretta	3.970.742	3.506.572	13,2%
di cui gestita	2.512.287	2.246.918	11,8%
Raccolta complessiva	10.214.126	9.278.324	10,1%
Impieghi alla clientela	4.143.261	3.810.400	8,7%
di cui in bonis	4.069.612	3.724.880	9,3%
di cui deteriorati	73.649	85.520	-13,9%
Crediti deteriorati netti su impieghi netti	1,8%	2,2%	
di cui sofferenze nette su impieghi netti	0,6%	0,8%	
Crediti deteriorati lordi su impieghi lordi	3,6%	4,3%	
Fondi Propri	564.348	534.585	5,6%
CET 1 Ratio	15,03%	14,57%	
TIER TOTAL Ratio	17,64%	17,17%	
Patrimonio netto	512.083	56.549	5,7%
DATI ECONOMICI			
Margine d'interesse	163.728	154.730	5,8%
Commissioni nette	58.469	52.989	10,3%
Margine di intermediazione	247.232	264.084	-6,4%
Rettifiche nette di valore per rischio di credito su attività finanziarie	-21.914	-32.920	-33,4%
Costi operativi	-150.707	-145.143	3,8%
Utile ante imposte	74.630	81.708	-8,7%
Imposte dell'esercizio	-18.875	-25.159	-25,00%
Utile netto	55.755	56.549	-1,4%

Valori assoluti in migliaia di euro

Withub

doppia cifra (+13,2%) sfiorando i 3,971 mld, così come la complessiva, che si attesta a 10,214 mld (+10,1%). Gli impieghi alla clientela superano per la prima volta i 4 mld (4,143 mld), +8,7%: nel 2025, la banca ha erogato più di 5.200 finanziamenti per oltre un miliardo di euro (-95% su base annua), di cui 336 mln assistiti dal Fondo di Garanzia o Sace e 140 mln dedicati all'agricoltura; sono stati inoltre collocati leasing per 110 mln di euro. In forte crescita anche i mutui ipotecari a privati, a 315 mln (di cui 50 mln «green»); si evidenziano inoltre 58 mln di prestiti, concessi anche attraverso la controllata Prestiamoci. Lo stock di crediti deteriorati è stato ridotto a 152 mln, con un Npl Ratio netto che scende all'1,8% e una copertura media che migliora al 52%,

con un totale di deteriorati netti a 74 mln. Il patrimonio netto è pari a 512,08 mln di euro (484,37 a fine 2024); il Margine di interesse si avvicina a 163,73 mln, +5,8%, le commissioni nette salgono in doppia cifra a 58,46 mln.

«Nell'ambito di un percorso di investimenti, espansione territoriale e sviluppo sostenibile, abbiamo aggiornato la programmazione delle attività e le proiezioni pluriennali contenute nel Piano d'impresa, in continuità con le linee strategiche tracciate e a valere sul nostro modo di fare banca - chiude Barbieri -. Rinnoviamo l'impegno a sostenere l'economia reale e a confermarci, sia nel territorio di storica presenza, sia in quelli di più recente elezione, un importante partner finanziario di riferimento per famiglie e imprese». **R.E.**

La quotata

Gefran: ricavi ok, profitti in frenata

• Nello scorso esercizio il risultato finale è in calo dell'11,4%. Cedola: 0,43 euro per azione, in linea con l'anno precedente

PROVAGLIO D'ISEO Ricavi in crescita, marginalità in contrazione, conferma del dividendo. Il Cda di Gefran spa, con sede a Provaglio d'Isseo e quotata in Borsa, ha approvato il bilancio 2025: i ricavi consolidati salgono a 138,96 milioni di euro (+4,8% tendenziale). L'ebitda scende a 22,44 mln, in confronto

ai 23,05 mln di un anno prima (-2,6%), mentre l'utile netto si attesta appena sotto quota 10 mln, fermandosi a 9,869 mln, contro gli 11,142 mln di euro (con un calo dell'11,4%). Il board, presieduto da Maria Chiara Franceschetti (l'amministratore delegato è Marcello Perini) proporrà all'assemblea del prossimo 23 aprile - prevede anche il rinnovo del Cda - la distribuzione di una cedola di 0,43 euro per azione, in linea con quella dell'anno scorso.

«I risultati confermano la solidità strutturale di Gefran,

con ricavi in crescita, una posizione finanziaria solida e una domanda resiliente, alimentata dal business Sensori e dall'espansione nei mercati asiatici. Gli investimenti industriali, l'innovazione e le acquisizioni tecnologiche hanno rafforzato il posizionamento del gruppo, sostenuti da una generazione di cassa positiva - commenta Perini -. Guardando al 2026, anche se l'avvio mostra una domanda ancora in stagnazione, proseguiamo nel percorso di sviluppo».

Nel 2025, in Italia, la cresci-

ta è stata dell'8,7%, in Europa del 1,6% e in Asia del 7,8%, mentre l'America scende del 2,6%. Osservando le aree di business, il segmento dei sensori registra un aumento del 7,4% sul 2024, con contributi positivi da tutte le geografie. Il segmento dei componenti per l'automazione sale del 2,4%, risultato influenzato dall'inclusione di CZ Elettronica. Il patrimonio netto è pari a 100,8 mln, gli investimenti ammontano a 9,4 mln (6,4 mln nel '24); la Pfn è positiva per 32,8 mln (34,2 mln a fine 2024).

Il traguardo

Parità di genere: Busi Group ottiene la certificazione

PAITONE. Busi Group - realtà italiana leader nelle soluzioni complete per la raccolta, compattazione e trasporto dei rifiuti e per lo spazzamento stradale, con quartier generale a Paitone - ha ottenuto la certificazione per la parità di genere, secondo lo standard ISO UNI PDR 125, il riferimento tecnico che definisce criteri e procedure per la promozione dell'equità sul luogo di lavoro.

Il traguardo rappresenta anche «un valore etico che

è considerato un fattore di crescita per tutta l'organizzazione - sottolinea una nota -. Busi Group da tempo ha intrapreso un percorso di valorizzazione delle unicità dei dipendenti e di gestione delle diversità come risorsa per la crescita e il miglioramento delle condizioni di lavorativa».

La certificazione ISO UNI PDR 125 è uno standard riconosciuto a livello nazionale ed europeo che richiede di dimostrare pratiche concrete e misurabili in diverse aree chiave.